



Claudia Steiner

Gesti quotidiani 2010
Ceramica | Ceramic

di **Silvia Neri**

L'opera di Claudia Steiner ci descrive le tappe fondamentali dell'arte concettuale: da Duchamp a Beuys, da Sol Le Witt a Richard Serra, l'artista elabora con gentile delicatezza idee e immagini che ricoprono un secolo intero. La sua arte si collega direttamente al concetto del neodadaismo, della rielaborazione attraverso il ready made, della ricontestualizzazione dell'oggetto finito e collocato in un determinato contesto, e all'installazione, creazione di luoghi che vengono abitati da oggetti che creano così nuova vita e nuova identità all'interno della quale lo spettatore si inserisce. La "Ruota del pensiero" può essere definita come una "citazione" di "Ruota di bicicletta", uno dei primi ready made di Duchamp, istintivo e primordiale impulso a "catturare" qualcosa e renderlo proprio. Ne "Lo sguardo oltre l'infinito" si vede un'elaborazione più matura dell'opera di Duchamp: Claudia Steiner in questa installazione si rifà ad una creazione tarda dell'artista dadaista, ossia a "Perché non starnutire Rose Selavy?". Le due composizioni artistiche, completamente diverse, possono essere accostate da un importante elemento protagonista di entrambe: la gabbia. Per Duchamp la gabbia era un chiaro riferimento a Rose Selavy intrappolata dentro il suo io che le dava la vita e allo stesso tempo la costringeva in un luogo privato e, ugualmente per la Steiner, essa è isolamento e solitudine. E' il tema della libertà ad essere sottolineato, la libertà voluta e possibile data dallo specchio nel caso della Steiner, la libertà impossibile e negata nel caso di Rose Selavy. La riflessione sulla libertà che la Steiner attua nelle sue opere è di conseguenza una riflessione sull'uomo, essere in potenza e individuo sociale che si pone dei limiti. La difesa della natura è il programma ideologico e antropologico di Joseph Beuys che mirava appunto alla difesa dell'uomo e dei suoi valori. "Survivor" è la serie di lavori collegate a quest'intento: il gioco di opposti che la Steiner attua è una dicotomia di colore, forma ed essenza del materiale utilizzato. Ne deriva un dualismo fortemente accentuato teso al



Lo sguardo sull'infinito 2004
Foto I. Photo
cm. 130x180x30



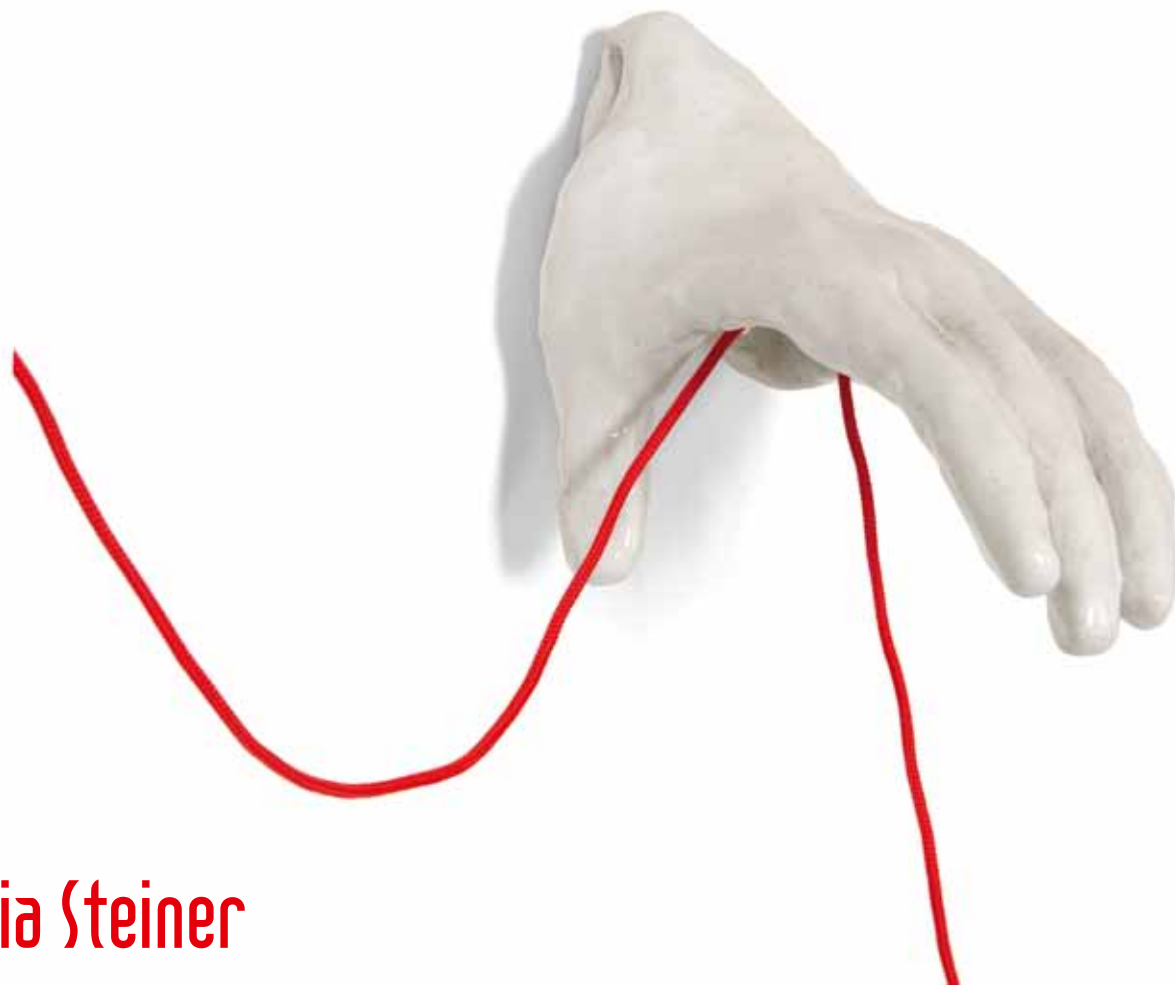
Gesti quotidiani 2010
Ceramica | Ceramic

raggiungimento dell'unità: il caldo del legno è contrapposto al freddo della ceramica, il marrone ruvido è opposto al liscio biancore, e anche l'origine dei materiali è diversa infatti il legno deriva direttamente dalla natura ed è offerto all'uomo così, privo di lavorazione, mentre la ceramica è creata dall'uomo. Sempre in "Survivor" le bianche mani scarne e fragili che si allungano ossute e tremanti verso lo spettatore vogliono comunicare segreti, esprimendosi silenziosamente in un dialogo atavico e terreno. Il filo rosso abbandonato, mollemente tra queste dita, è il filo di Arianna: sviluppandosi dentro di noi, snodandosi in un percorso buio introspettivo che induce alla riflessione, questo fil rouge è l'unico appiglio che l'uomo ha per riuscire a tornare fuori di sé, dopo essersi ritrovato e capito. "Senza titolo", il lavoro più enigmatico e complesso dell'artista, mostra un'espressività concettuale fortissima e il gioco dicotomico dei materiali usati è puro simbolo. Il rame e il ferro, elementi del repertorio di Beuys, sono portatori di molteplici significati, infatti il primo è conduttivo e rappresenta il femminile, l'altro è induttivo e si riconosce nel maschile. Simboleggiando quindi Venere e Marte, l'uomo e la donna e, in ultima istanza, la terra e il cielo, il rame e il ferro sono collegati entrambi ad un alveare secco, simbolo di vita organica morta, dualismo insito di vita e morte. Una bianca mano di ceramica, la stessa protagonista della serie di "Survivor", è tesa a trasmettere l'energia vitale, catturata dai materiali, all'oggetto morto e questo atto è descritto dall'artista come una silenziosa preghiera dell'uomo per gli uomini. Per Claudia Steiner la speranza di salvezza dell'uomo è ricercata nel concettuale, metaforica soluzione per esprimere messaggi carichi di intenti antropologici dove è appunto l'anima che si racconta attraverso le mani, parte personalissima di ogni uomo, facendo emergere l'indole che preme per la ricerca salvifica, dentro di sé e quindi per la sua anima, e fuori di sé, per l'uomo e la salvaguardia dei suoi valori.



Claudia Steiner
vive ed opera a Sambughè (TV)

Ho la pittura per specchiarmi ogni giorno 1999
Carta, matita, feltro | Paper, pencil, felt
cm. 152x343



Claudia Steiner

Gesti quotidiani 2010
Ceramica | Ceramic

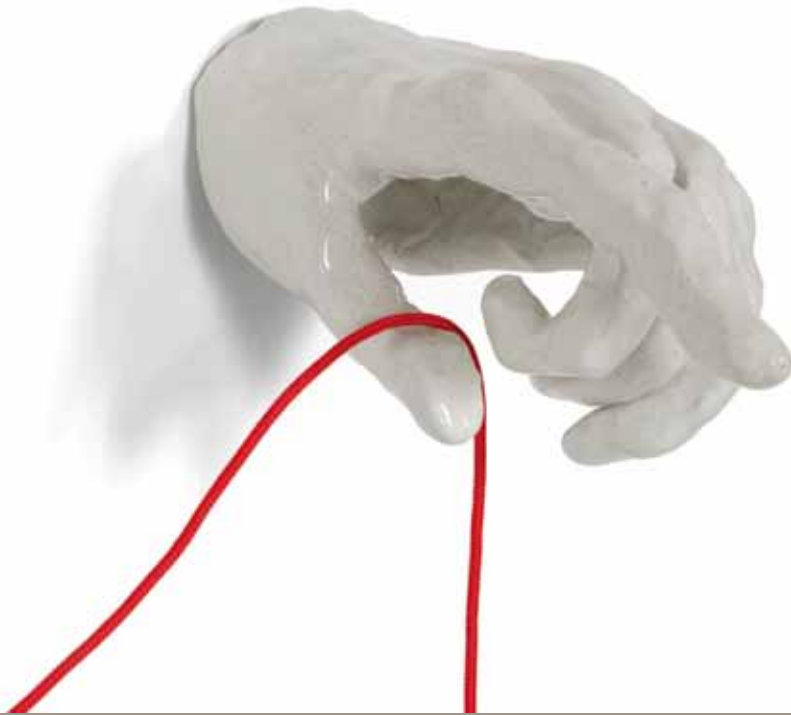
by **Silvia Neri**

Claudia Steiner's work describes the fundamental stages of conceptual art for us: from Duchamp to Beuys, from Sol Le Witt to Richard Serra, the artist elaborates ideas and images that cover an entire century with gentle delicacy. Her art is directly linked to the concept of Neo-Dadaism, of re-elaboration through ready-mades, of the recontextualization of the finished object and of its positioning in a given context, and to the installation, the creation of places that are inhabited by objects that, in this way, create a new life and new identity into which the observers insert themselves. The "Ruota del pensiero" ("Thought wheel") can be defined as a "quotation" of the "Bicycle wheel", one of Duchamp's ready-mades, triggered by an instinctive and primordial impulse to "capture" something and make it one's own. A more mature elaboration of Duchamp's work can be seen in "Lo sguardo oltre l'infinito" ("The gaze beyond the infinite"): in this installation, Claudia Steiner reworks one of the Dada artist's late creations, "Why not Sneeze, Rose Sélavy?". The two completely different compositions are united by an important element that is a feature of both: the cage.

For Duchamp, the cage was a clear reference to Rose Sélavy, trapped within her ego which gave her life but at the same time imprisoned her in a private place and, in the same way for Steiner, it represents isolation and solitude. It is the theme of liberty that is underlined, the desired and possible freedom offered by the mirror in Steiner's case, the impossible and denied liberty in the case of Rose Sélavy. As a consequence, the reflection on liberty actuated by Steiner in her works is a reflection on man, the being in power and the social individual who poses limits for himself. The defence of nature is the ideological and anthropological program of Joseph Beuys who aimed at the defence of man and of his values. "Survivor" is a series of works associated with this intention: the interplay of opposites actuated by Steiner is a dichotomy of colour, form and essence of the material used. The result is a highly accentuated dualism straining towards the achievement



Mano d'acqua 2008
Ceramica | Ceramic
cm. 180x130x18



Gesti quotidiani 2010
Ceramica | Ceramic

of unity: the warmth of the wood is placed in opposition to the cold of the ceramics, the rough brown is countered by the smooth whiteness, and even the origin of the materials is different as the wood comes directly from nature and is offered to mankind as it is, unworked, while the ceramic is manmade. Again in "Survivor" the white skinny and fragile hands that extend bony and trembling towards the spectator are intended to communicate secrets, and express themselves silently in an atavistic and earthly dialogue. The red thread abandoned limply between these fingers in Ariadne's: developing inside us, unravelling along a dark introspective path which induces reflection, this fil rouge is the only grip that man has to allow him to get back out from within himself when he has found himself and understood. "Untitled", the artist's most enigmatic and complex work, reveals a very powerful conceptual expressiveness while the dichotomic interplay of the materials used is pure symbol. Copper and iron, elements from the Beuys repertoire, are bearers of multiple meanings: the former is conductive and represents the female while the latter is inductive and recognizes the male. Therefore by symbolizing Venus and Mars, man and woman and, in the last resort, earth and sky, copper and iron are both connected to a dry honeycomb, the symbol of dead organic life, the dualism inherent in life and death. A white ceramic hand, the same protagonist as in the "Survivor" series, is strained towards transmitting the vital energy captured from the materials to the dead object, and this act is described by the artist as a silent prayer from man for mankind. For Claudia Steiner, the hope for man's salvation is sought in the conceptual, metaphorical solution in order to express messages charged with anthropological intents where, in fact, it is the soul that talks of itself through the hands, a most personal part of every person, and brings out the spirit that urges us towards the redemptive search inside ourselves and therefore for our souls, and outside ourselves, for humanity itself and for the safeguard of its values.



Claudia Steiner
lives and works in Sambughè (TV)

Nike 2008
Ceramica | Ceramic
cm. 44x63x20